



campanari del Goriziano  
pritrkovalci Goriške  
scampanotadôrs dal Gurian

storia  
notizie  
attività

# A San Martino la 19^ Festa dei campanari



Andrea Nicolausig

**P**er il terzo anno consecutivo l'associazione ospiterà la festa annuale in un paese che celebra il centenario del proprio campanile. Dopo le edizioni di Sagrado e Ronchi, quest'anno la 19.a Festa dei Campanari del Goriziano si terrà sabato 6 settembre a San Martino del Carso.

Il paese carsico ricorda i 100 anni (1925-2025) di costruzione del campanile e il centenario di consacrazione della chiesa parrocchiale. L'edificio sacro è a tutt'oggi un simbolo della ricostruzione del paese

dopo le rovine della prima guerra mondiale che lo ridussero ad un cumulo di macerie.

Il programma della giornata, organizzato in collaborazione con la parrocchia San Martino Vescovo, il Circolo ricreativo "Visintin" e con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Sagrado, prevede diversi momenti: a partire dalle 15.30 il campanile ospiterà il concerto di campane con la presenza di squadre provenienti da tutto il Goriziano che, una alla volta, saliranno il campanile.

Alle 17.30, dopo i saluti istituzionali, ci sarà lo spazio per un approfondimento culturale con la presenza di Marino Visintin che interverrà sul tema "San Martino: storia di un paese trovatosi sul fronte"; a seguire l'intervento di Giulio Tavian "Il campanile e la chiesa nel centenario di consacrazione". A seguire ci sarà la premiazione dei nuovi allievi campanari.

Alle 18.30 ci sarà la messa presieduta da don Sponton, amministratore parrocchiale di San Martino, con l'accompagnamento della Cappella Metropolitana del Duomo di Gorizia diretta dal maestro Fulvio Madotto. La festa si chiuderà con un momento all'insegna della convivialità presso gli ambienti messi a disposizione dal Circolo ricreativo "Visintin".

La festa viene a concludere un anno particolarmente ricco di attività, iniziato l'8 febbraio, giornata di apertura di Nova Gorica Gorizia capitale europea della cultura, con lo sciampanio su tutti i campanili delle due città, iniziativa che si è riproposta la vigilia di Pentecoste ricordando anche i 300 anni dei campanili di Sant'Ignazio con la presenza di squadre italiane e slovene. Nel mese di marzo, dopo molti anni è stata riproposta la gita sociale che ha visto una corriera di campanari recarsi a Bologna con l'occasione speciale della salita al campanile di San Petronio, sede dei campanari bolognesi. Nel mese di giugno, a conclusione delle scuole campanarie attive a San Lorenzo Isontino, a San Canzian, Brazzano e Gorizia si è realizzato il primo campo scuola a cui hanno partecipato una quindicina di bimbi e ragazzi guidati da un prezioso staff di animatori. Nello stesso mese è stata riproposta anche l'iniziativa "Campanili aperti" a Sgonico, in occasione della festa paesana. Ora, dopo un'estate ricca di appuntamenti per accompagnare le tante feste patronali e processioni mariane, è tempo di ritrovarsi tutti assieme a San Martino del Carso per suonare, ascoltare, pregare e vivere una giornata di convivialità assieme a tanti amici accomunati dalla medesima "passione" per le nostre amate campane.

Il 12 luglio prima della liturgia presieduta dal cardinal Cantoni

## Ad Aquileia per i Santi Patroni



Anche quest'anno un nutrito gruppo di scampanotadôrs ha desiderato essere presente ad Aquileia nel giorno dei Santi Patroni Ermagora e Fortunato. Si tratta di una tradizione di presenza che i giovani hanno ereditato in questi ultimi anni dai più anziani che, per l'età o per qualche malanno, faticano a salire i poderosi gradini del campanile di Popone. Un bel gruppo di giovani provenienti da numerosi paesi del Goriziano si è esibito nel doppio a corda, nel campanon e in numerose melodie della tradizione campanaria che hanno annunciato la Messa presieduta dal card. Cantoni, vescovo di Como.

Una tradizione che si ripete da mezzo secolo con immutato successo

## 50^ rassegna campanaria a S. Rocco



(Lorenzo Marotta) Il 10 agosto a San Rocco si è tenuta l'ormai tradizionale rassegna campanaria che quest'anno è arrivata all'importante traguardo rappresentato dalla 50a edizione. Tutto inizia nel 1976 quando il Centro per le Tradizioni di San Rocco assieme ad alcuni celebri campanari di quegli anni - Pieri Stacul e suo fratello Dario - concretizzarono un'idea destinata ad avere grande successo e seguito: l'idea in questione era quella di organizzare una gara annuale, da tenere in concomitanza con la sagra di San Rocco, nella quale potessero gareggiare tutti i vari gruppi di Scampanotadôrs del territorio. La vera e propria gara tra gruppi caratterizzò più che altro gli anni compresi tra il 1976 - primo anno dell'evento - e il 1997; dopo tale data infatti la gara si trasformò in una semplice rassegna e tale situazione peraltro perdura ancora oggi. Ad ogni modo quest'ultima edizione si è rivelata essere un clamoroso successo: vi è stata infatti una grossa partecipazione da parte dei campanari italiani e sloveni. La giornata si è conclusa con le premiazioni e i discorsi delle autorità, che hanno sottolineato il carattere storico e internazionale di tale iniziativa che fin dalle origini ha visto la partecipazione di numerosi gruppi sia al di qua ed che al di là del confine, a dimostrazione di quanto il nostro territorio sia sempre stato unito, pur nelle differenze linguistiche. Il lievo pomeriggio si è concluso con la cena.